

## ECONOMIA



La vertenza delle Acciaierie di Terni va avanti da anni: nel 2005 la ThyssenKrupp minacciava la chiusura e gli operai protestavano. FOTO L'ESPRESSO

## Le acciaierie di Terni alla Thyssen

● **Svolta a sorpresa nella vicenda dell'Ast** che viene ceduta da Outokumpu al gruppo tedesco da cui l'aveva acquistata due anni fa ● **Governo e istituzioni umbre chiedono chiarezza e garanzie**

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Dopo due anni di incertezze, le acciaierie di Terni tornano alla ThyssenKrupp. Una svolta inaspettata che solleva però molto dubbi nella città umbra. I finlandesi di Outokumpu, costretti a vendere a causa di un abuso di posizione dominante sanzionata dall'Antitrust europeo, hanno atteso fin troppo. Chiesta una deroga alla stessa Antitrust, hanno poi deciso di rifiutare l'offerta arrivata a febbraio del consorzio fra i lussemburghesi di Aperam e gli italiani di Arvedi e Marcegaglia e rivendere le acciaierie di Terni alla stessa azienda da cui le aveva comprate non più di due anni fa. Ma il particolare che alimenta sospetti è che ThyssenKrupp detiene (meglio, deteneva) il 30 per cento della stessa Outokumpu: l'operazione, che fa parte di un piano molto più ampio di vendite in America, ha portato infatti anche all'uscita dei tedeschi dal pacchetto azionario dei finlandesi «per soddisfare i criteri di idoneità e le norme europee sulla concorrenza». La vendita deve essere comunque ancora approvata dalla commissione Antitrust.

Nella vendita, di cui ancora non si conoscono prezzo e dettagli (non sono stati forniti nemmeno nella conferenza stampa annuale dei vertici ThyssenKrupp tenuta ieri a Essen), ci sono

però anche elementi positivi. Thyssen infatti non compra solamente l'intero sito di Terni (la posizione dominante era solo per la produzione di acciai speciali, e non per il cosiddetto tubificio) ma anche i centri di servizio in Italia (Milano) e nel resto d'Europa.

«Siamo di fronte ad una novità sicuramente rilevante, per una valutazione definitiva bisogna attendere le reali prospettive e le ragioni che hanno portato ThyssenKrupp alla riacquisizione. Non c'è dubbio che la vendita mantiene l'integrità del sito e lo ricolloca in un ambito internazionale. Riteniamo urgente un incontro magari agevolato dal ministero», commenta Gianni Venturi, re-

sponsabile acciaio della Fiom Cgil. «Bisogna capire urgentemente quali sono le finalità dell'operazione. Lascia interdetti il fatto che Outokumpu mantenga la proprietà delle acciaierie tedesche comprate da Thyssen assieme a Terni: il rischio che si tratti di una partita di giro è reale. In più va sottolineato che la vicenda è passata sopra tutte le teste delle istituzioni italiane, il governo è stato totalmente ignorato», osserva Marco Benvivogli, segretario nazionale Fim Cisl.

**IL GOVERNO: SUBITO UN INCONTRO**  
Il ministero dello Sviluppo economico ha reagito con una nota nella quale «si riserva una attenta valutazione dell'operazione», pur riconoscendo che l'annuncio «pone fine a una lunga fase di incertezza». Il dicastero di via Molise definisce «essenziale che il passaggio di proprietà di Ast configuri un'operazione industriale e non solo finanziaria» e su questa base «intende verificare il piano industriale di ThyssenKrupp»: «è il futu-

ro produttivo ed occupazionale del sito di Terni nel suo complesso che deve essere garantito». Il governo annuncia poi, in tempi rapidi, un incontro con i vertici di Outokumpu e di ThyssenKrupp per verificare che il profilo industriale della cessione prevalga su quello finanziario». Nei prossimi giorni invece «incontrerà istituzioni territoriali e sindacati».

La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, e il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo hanno intanto diffuso una nota congiunta nella quale chiedono al governo un incontro urgente e fanno appello alla Commissione Europea perché si faccia «garante di questa operazione, della rispondenza delle esigenze industriali, occupazionali e di competitività» dello stabilimento.

ThyssenKrupp due anni fa aveva fatto una scelta: uscire dalla produzione di acciai speciali anche dopo la sentenza sul rogo di Torino, spostando il suo asse verso il Nord Europa e il Nord America. Non più tardi di qualche mese fa questa strategia ha avuto una correzione: disimpegno dall'area americana (vendita di alcuni impianti). L'interrogativo è proprio questo. Non c'è dubbio però che l'operazione è in buona parte una sorta di partita di giro fra Thyssen e Outokumpu.

...

**Il rischio di una partita di giro: Tk intende recuperare i crediti vantati con i finlandesi**

## Si diede fuoco per le tasse Equitalia vuole 60mila euro dalla vedova

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Creare uno sportello dedicato alle piccole e medie imprese, agli artigiani e ai commercianti è sicuramente cosa buona e giusta. Farlo nello stesso giorno in cui si chiedono 60mila euro alla vedova di un artigiano che si è dato fuoco per le troppe tasse, lo è un po' meno... Protagoniste delle due vicende è Equitalia, che evidentemente ha ancora della strada da percorrere per cambiare la sua immagine di fronte ai contribuenti.

Prima di darsi fuoco davanti alla Commissione tributaria di Bologna, il 28 marzo 2012, l'artigiano Giuseppe Campaniello esasperato per le troppe tasse e i debiti che non era in grado di ripagare, aveva scritto poche parole: «Lasciate in pace mia moglie». Così non è stato. Dopo il dolore per la morte del marito, dopo aver promosso un gruppo a sostegno delle «vittime del Fisco», la vedova Tiziana Marrone, infatti, si è vista recapitare da Equitalia una cartella esattoriale di 60 mila euro. «Sono senza pietà - ha detto Marrone a un quotidiano di Bologna - io non c'entro niente col lavoro di mio marito. Non ho i soldi per pagare quella cifra, al momento non ho neanche un lavoro». I 60 mila euro che la vedova dovrebbe sborsare riguardano conteggi per Irpef, Iva, addizionali regionali e imposte sulle attività produttive del marito, libero professionista. «Vivo - ha aggiunto la vedova, con la pensione di reversibilità di mio marito, neanche 500 euro al mese».

### UN NUOVO SPORTELLO AMICO

Quanto allo sportello di Equitalia dedicato alle piccole e medie imprese, agli artigiani e ai commercianti, da domani sarà operativo nelle città di Torino (sportello di via Alfieri), Varese, Firenze, Bologna, Bari e Roma (sportello di via Togliatti). L'obiettivo è quello di estendere gradualmente l'iniziativa in altre aree caratterizzate da insediamenti produttivi che, in periodi di crisi, possono aver bisogno di una particolare finestra di dialogo con Equitalia. Lo «Sportello Amico Imprese» si affianca così allo «Sportello Amico» nato ad aprile 2012 e presente in tutte le province per dare assistenza mirata alle particolari esigenze dei contribuenti. «Un canale di assistenza - spiega Equitalia - con cui si è voluta rafforzare la propensione all'ascolto, da sempre presente anche agli sportelli tradizionali, in un momento in cui la crisi economica generalizzata richiede la massima attenzione alle difficoltà economiche e personali dei cittadini».

### ILVA DI TARANTO

#### Elezioni Rsu: vince la Uilm, crolla la Fiom

Un risultato sub-judice. Nelle elezioni per il rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria dell'Ilva di Taranto la Uilm resta la prima organizzazione, crolla la Fiom e trionfa la Usb. Nell'acciaieria più grande d'Italia, alle prese con le polemiche sulle intercettazioni dell'inchiesta, si è votato dal 27 novembre a venerdì pomeriggio. Ma la Fiom aveva fatto ricorso perché si

è votato con le vecchie regole senza aspettare il nuovo regolamento derivante dall'accordo del 31 maggio. Il 10 dicembre il tribunale di Taranto deciderà. Tra gli operai la Uilm ha avuto 2807 voti, la Fim 1668, l'Usb 1577, la Fiom 1139. Nella precedente Rsu la Uilm era prima, Fiom seconda e Fim terza, mentre l'Usb non c'era. Tra gli impiegati prima la Uilm, seconda la Fim.

## Attese italiane: più lavoro e meno fisco

GIULIA PILLA  
ROMA

Più lavoro e meno tasse. Sono queste in estrema sintesi le richieste degli italiani per il prossimo anno così come emergono da un sondaggio realizzato da Swg per la Confesercenti. Richieste che, a ben vedere, vanno nella stessa direzione, quella di avere meno preoccupazioni economiche e un «potere d'acquisto» che se non consente di scialare quanto meno restituisca la serenità ipotizzata da cinque anni di crisi.

Secondo il sondaggio il 56% del campione (rappresentativo di 26,9 milioni di italiani) indica come priorità per il Paese la creazione di occupazione, mentre ci sono 12,9 milioni, il 27% del campione, che vorrebbero una riduzione del fisco per poter utilizzare al meglio le proprie risorse. E a

reclamare in particolare la detassazione delle tredicesime sono gli ultrasessantenni, i pensionati. Il 34% di italiani vorrebbe un'Irpef più leggera, mentre il 19% vorrebbe vedere detassate le tredicesime. Quota identica a chi invece vorrebbe che fosse più leggera la prossima tassa su servizi e rifiuti, mentre il 14% e il 12% auspica, rispettivamente, che l'Iva torni al 20% e che si fermino gli incrementi delle accise che pesano sui carburanti. Perfettamente in linea con queste tendenze, sono le risposte date dagli intervistati su come

...

**Confesercenti-Swg: le tredicesime salderanno i debiti. E per le feste si spenderà meno del 2012**

verranno impiegate le tredicesime: serviranno a saldare debiti e mutui. Solo quel che resta, se resta, servirà per gli acquisti. Solo il 54% degli italiani (26 milioni) segnala infatti di riuscire a far fronte senza problemi alle spese di famiglia fino alla fine del mese (una percentuale in calo del 5% rispetto al 2012 e addirittura del 18% rispetto al 2010, quando ce la faceva il 72%). S'infoltisce il gruppo di coloro che arrivano a fatica fino alla terza settimana (il 32%, in salita del 4% sullo scorso anno) ma ci sono anche ben 6,7 milioni che confessano di farcela solo fino alla seconda (il 14%, +1% rispetto al 2012). Il monte totale delle tredicesime degli oltre 37 milioni di italiani che la percepiscono passa quest'anno a poco più di 42 miliardi di

euro, ma si evidenzia un calo della parte utilizzata per gli acquisti: saranno 21 miliardi e mezzo, 140 milioni in meno rispetto al 2012.

Va da sé che solo l'1% del campione dichiara che per le feste spenderà senza preoccupazioni di sorta: la maggioranza, 6 italiani su 10, farà regali utili. Quanto alla propensione allo shopping, il 65% sostiene che spenderà meno del 2012 e tra questi molti i giovani e gli ultrasessantenni. Quasi un italiano su tre (il 31% in leggero aumento rispetto a 12 mesi fa) spenderà la stessa cifra del Natale passato mentre raddoppia (era al 2% un anno fa) il numero di chi dice che spenderà di più. Un dato, parziale, ma almeno positivo in un quadro per molti aspetti desolante, cui si lega un flebile ottimismo.

| LOTTO                      |                               | SABATO 30 NOVEMBRE |           |           |  |  |
|----------------------------|-------------------------------|--------------------|-----------|-----------|--|--|
| Nazionale                  | 10 5 42 61 4                  |                    |           |           |  |  |
| Bari                       | 45 49 64 33 67                |                    |           |           |  |  |
| Cagliari                   | 36 86 23 18 12                |                    |           |           |  |  |
| Firenze                    | 34 27 45 20 79                |                    |           |           |  |  |
| Genova                     | 23 21 67 73 48                |                    |           |           |  |  |
| Milano                     | 50 44 71 22 20                |                    |           |           |  |  |
| Napoli                     | 37 10 48 53 17                |                    |           |           |  |  |
| Palermo                    | 13 52 68 40 72                |                    |           |           |  |  |
| Roma                       | 56 89 38 6 8                  |                    |           |           |  |  |
| Torino                     | 14 25 40 43 62                |                    |           |           |  |  |
| Venezia                    | 27 14 38 51 54                |                    |           |           |  |  |
| I numeri del Superenalotto |                               | Jolly              | SuperStar |           |  |  |
| 10                         | 11 35 42 52 89 84             | 58                 | 58        |           |  |  |
| Montepremi                 | 2.013.456,09                  | 5+ stella          | €         | -         |  |  |
| Nessun 6 - Jackpot         | € 15.612.631,64               | 4+ stella          | €         | 35.304,00 |  |  |
| Nessun 5+1                 | €                             | 3+ stella          | €         | 1.714,00  |  |  |
| 5 punti                    | € 75.504,61                   | 2+ stella          | €         | 100,00    |  |  |
| 4 punti                    | € 353,04                      | 1+ stella          | €         | 10,00     |  |  |
| 3 punti                    | € 17,14                       | 0+ stella          | €         | 5,00      |  |  |
| 10eLotto                   | 10 13 14 21 23 25 27 34 36 37 |                    |           |           |  |  |
|                            | 44 45 49 50 52 56 64 67 86 89 |                    |           |           |  |  |